



Voci Amiche

N. 5 - MAGGIO 2013

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

Dal silenzio di San Damiano

La fede di Gesù Cristo Figlio di Dio

Fede nell'Eucarestia

Signore Gesù, il Padre tuo ci ha
dato il pane dal cielo, quello vero.
Il pane di Dio sei tu stesso
che discendi dal cielo e dai la vita al mondo.
Dacci sempre questo pane!
Tu sei il pane della vita: chi viene a te
non avrà fame e chi crede
in te non avrà sete, mai!
Tu sei il pane vivo, disceso dal cielo
se mangiamo di questo pane vivremo in eterno.
E il pane che tu ci dai, è la tua carne,
data per la vita del mondo

cf Gv 6,32 ss



Editoriale

Pellegrini: perché - pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

Il vero pellegrinaggio alla cattedrale pag. 2

Vita delle Comunità

- **Cresime** pag. 4
- **Borgo Valsugana** pag. 8
- **Olle** pag. 11
- **Castelnuovo** pag. 16
- **Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 15
- **Roncegno - Santa Brigida** pag. 15
- **Ronchi** pag. 17
- **Novaledo** pag. 19
- **Telve** pag. 21
- **Carzano** pag. 23
- **Telve di Sopra** pag. 24
- **Torcegno** pag. 26

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 5 - Maggio 2013

In copertina

Pellegrinaggio al Duomo di Trento
(Foto Zotta Vita Trentina)

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

editoriale

Pellegrini: perché

Domenica 26 maggio solennità della Santissima Trinità, il nostro Decanato della Valsugana Orientale si farà pellegrino alla cattedrale di San Vigilio. Sono tre i motivi per cui siamo invitati a questo pellegrinaggio.

Il primo è legato alla cattedrale stessa. La sua costruzione iniziò nel 1212; stiamo quindi celebrando l'ottavo centenario dall'inizio della sua costruzione.

Il secondo motivo è dato invece dal fatto che il Papa emerito, Benedetto XVI°, ha proclamato nel 2012 l'"Anno della fede". E il titolo dato al documento con cui indiceva questo "Anno della fede" è: "Porta fidei", cioè la porta della fede. Anche il terzo motivo è legato in qualche misura alla città di Trento e alla sua cattedrale: ricorre quest'anno il 450° anniversario della conclusione del Concilio di Trento; terminò infatti nel 1563. credo sia giusto ricordare anche questa circostanza. Il motivo che ci riguarda più da vicino è, credo, il secondo. Siamo invitati a farci pellegrini di fede e nella fede.

Essere pellegrini, farsi pellegrini è la vocazione di ogni uomo e di ogni popolo. La Scrittura ci fa conoscere e incontrare un Dio che si fa pellegrino per camminare col suo popolo e con gli uomini sulle strade della storia. Con l'Incarnazione di suo Figlio, Dio fa un passo ulteriore: da pellegrino "invisibile" si fa uno di noi per camminare visibilmente e restare con noi fino alla fine, fino alla meta: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20) ci ha promesso Gesù risorto prima di ritornare al Padre.

La meta "materiale" del nostro pellegrinaggio sarà la cattedrale, la chiesa del vescovo. È lì che ci sono le radici della nostra fede. La cattedrale è il luogo dove si conservano le reliquie e si fa memoria in modo speciale dei martiri che hanno dato la loro vita per amore di Gesù Cristo e del nostro popolo.

Vigilio, con Sisinio, Martirio e Alessandro, sono stati i primi pellegrini e missionari della nostra terra. Con la parola e con la loro vita hanno annunciato e portato nella nostra regione la Parola che salva; noi abbiamo un debito di riconoscenza verso di loro.

Passeremo attraverso la porta della cattedrale, consapevoli che la vera porta è Gesù Cristo. Con questo passaggio confesseremo la nostra decisione di lasciarci alle spalle le pigrizie, i compromessi, le infedeltà e i peccati che ci hanno allontanato da Dio e ci hanno resi estranei anche ai fratelli. Esprimeremo insieme la nostra fiducia in Dio e nel suo amore, il nostro desiderio di entrare sempre più profondamente nella sua amicizia per vivere nella comunione con lui e nella solidarietà coi fratelli.

La porta ci richiama il passaggio che ognuno di noi è chiamato a fare dal peccato alla grazia. Gesù ci ha detto nel vangelo: "Io sono la porta" (Gv 10,7). Nessuno può andare al Padre, nessuno può salvarsi se non passando attraverso Gesù. La porta è simbolo di apertura o di chiusura, di accoglienza o di rifiuto, di liberazione o di schiavitù. La porta è un luogo di transito. Non resta aperta per sempre; bisogna avere il coraggio e l'amore per attraversarla e andare verso il nuovo che ci attende e che ci verrà dato al di là della porta.

Chiederemo la grazia di ritornare da questo pellegrinaggio capaci di prolungarlo in quel santuario che è la vita quotidiana, la nostra casa, la nostra famiglia, la nostra parrocchia, piccola o grande che sia. Continuare questo pellegrinaggio andando verso le persone che soffrono nel corpo e nell'intimo, perché il nostro Dio, con la sua Incarnazione, si è legato in maniera indissolubile soprattutto a loro. E quindi in ogni persona che soffre è presente, almeno un po', il nostro Dio.

Possiamo allora compiere questo pellegrinaggio facendo nostre le parole e i sentimenti del profeta Isaia:

*"Venite, saliamo al monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci indichi le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri"* (Is 2, 3 - 4).



DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

Il vero pellegrinaggio alla cattedrale: una comunità in cammino verso i poveri

QUI IL POVERO TROVI MISERICORDIA

L'anno giubilare della cattedrale

Il 26 maggio tutte le parrocchie del nostro decanato si recheranno in pellegrinaggio alla cattedrale di Trento per celebrare gli 800 anni dalla progettazione del suo ampliamento. Per evitare il rischio che tutto si riduca a una gita o a un gesto che si consuma nella sua celebrazione, la diocesi ha proposto alcune iniziative per favorire in tutti i credenti del Trentino la crescita come pietre vive e come edificio spirituale, e la coscienza della vocazione di servizio nel mondo.

Tra queste, mercoledì 10 aprile si è svolto

in Duomo l'incontro della Caritas diocesana e del vescovo con le persone sensibili al problema della povertà.

L'invito al discernimento

Nel passato, accanto all'edificio della chiesa si predisponavano sempre anche ospizi per i viandanti, ospedali per i malati, mense per i poveri. Chiesa e poveri hanno camminato insieme: lungo i secoli tante persone in difficoltà hanno bussato alla sua porta, hanno bivaccato sul suo sagrato, hanno chiesto l'elemosina. La Chiesa è animata dalla logica di dover rispondere a un bisogno e di essere chiamata a testimoniare la carità, perché sente che il rapporto con i poveri è il segno distintivo dell'essere cristiani e della fedeltà all'amore di Dio.

Per un efficace servizio di carità è necessaria la capacità di leggere nelle pieghe del tempo quali siano i nuovi e i veri poveri; è necessario il discernimento per evitare di ignorare i poveri o di soccorrerli sbrigativamente per tacitare la propria coscienza



alimentando la pigrizia di chi riceve l'aiuto. Una donazione anonima o frettolosa porta a non sostare con il povero per capire il suo reale bisogno.

L'invito alla conversione

Nel passato i poveri erano la quasi totalità della società; la risposta era corale, comunitaria, fraterna. Oggi invece il povero è un emarginato che disturba il nostro benessere e il decoro urbano (da qui le ordinanze contro accattoni e mendicanti); la povertà non fa più parte dei nostri orizzonti e inquieta. Inoltre la risposta al problema povertà è individuale, perché mancano una coscienza collettiva nell'affrontare il fenomeno e la capacità di occuparsi della storia, del volto e delle prospettive di chi tende la mano. La nostra risposta finisce per essere insufficiente, spesso emergenziale e poco condivisa.

Oggi, più che nel passato, è chiesto al credente di farsi prossimo con uno stile che invita innanzitutto a un cambiamento personale, a una sorta di conversione. Non

possiamo limitarci a chiedere al mendicante di andare a lavorare e di cambiare la propria vita. Siamo noi che dobbiamo assumere un atteggiamento nuovo, così da mettere in atto, di fronte a questo fenomeno, un approccio sapiente e generoso, che ci permetta di diventare per queste persone stimolo, riferimento e sostegno. "Saranno i nostri comportamenti, non privatistici ma condivisi, centrati sulla prossimità, sulla solidarietà ma anche sulla legalità, che potranno far maturare nel mendicante di professione qualche cambiamento, nel povero un segno di speranza, nel disgraziato una possibilità di emancipazione. Senza scandalizzarci se costoro non avranno interesse per le nostre proposte o per la nostra disponibilità e senza sentirci in colpa nel dire qualche no".

Così la nostra cattedrale e tutte le nostre chiese "non saranno fatte solo di tanti muri, ma anche di tanti cuori che sapranno accompagnare i poveri nel loro cammino per un pezzo di strada più o meno lunga, più o meno luminosa, più o meno faticosa, costellata di successi e di delusioni".



Foto Trinitaglia

Cresime 2013

Lettera della comunità alle/ai ragazze/i che celebreranno il sacramento della Confermazione.

*Carissima ragazza
carissimo ragazzo
che stai per celebrare il Sacramento della Confermazione.*

Come Comunità Parrocchiale non potremo essere tutti presenti alla veglia di sabato 16 marzo e alla celebrazione di domenica 17. Lo spazio della nostra chiesa non lo permette. Vogliamo però assicurarti tutta la nostra gioia per il tuo passo, tutto il nostro grazie al Signore per il dono che sta per farti.

Non sappiamo se siamo riusciti, in questi sette anni di catechesi, a saziare la tua attesa di crescita e di cose belle. Era nostro desiderio - ed è stato il nostro impegno - seminare esperienze positive e un bel ricordo della fede cristiana.

Accogli il Sacramento come il dono amorevole con cui la Chiesa ancora una volta depone in te il germe della fede, affidandolo non a potenzialità che noi uomini da soli non possiamo avere, ma alla forza misteriosa dello Spirito e all'impegno della tua Comunità, che continuerà a seguirti e a offrirti stimoli per una fede sempre più matura e consapevole.

Lo Spirito è infaticabile creatore di novità. Quando lo sperimenterai all'opera in te, nella tua famiglia e nella tua comunità, sappi gioire: spalancherà una possibilità di vita più grande dei tuoi calcoli, più forte dei tuoi timori. Farà di te un coraggioso inventore di strade e non un pavido esecutore di ordini.

Grazie ancora allo Spirito per quello che fa e farà in te, e grazie a te che ti disponi a riceverlo.

La tua Comunità Parrocchiale

Borgo

Alberini Cristina
Angheben Alessandro
Armelaio Eleonora Beatrice
Armelaio Samuele
Badio Elisa
Banzi Davide
Bastiani Michele
Bernardi Lucrezia
Bertoldi Francesco
Bosetti Melissa
Boso Elisa
Cazzanelli Anna
Ceccato Gabriele
Chietto Caumo Laura
D'Onghia Vito
Dalfollo Giulia
Dallaserra Simone
Dalvai Mauro
Del Bue Nicola
Dietre Beatrice
Divina Gloria
Divina Jacopo
Divina Martina
Dobrozi Endi
Giacomelli Asia
Landi Nicolò
Landi Umberto
Longobardi Federico
Medaglia Stefano
Minati Alessandra
Molinari Filippo
Mondinini Alice
Moranduzzo Martina
Pischedda Nicola
Rigo Michele
Simoni Loris
Sommadossi Federico
Spagolla Federico
Valdagni Sara
Valentina Pozzo
Voltolini Davide
Zotta Lisa
Di Bella Giada





Olle

Cappello Martina
Casagrande Mattia
Castaneda Mariana
Degaudenz Giorgia
Moser Lucrezia
Rizzon Stefano
Tomio Leonardo



Castelnuovo

Andriollo Francesco
Bramolin Matteo
Brendolise Giorgia
Eccel Linda
Guazzi Luca
Lorenzin Carlotta
Moser Giorgia
Perozzo Deborah



Roncegno

Agnolin Michela
Bebber Eduard
Bernardi Lorenzo
Giacomelli Andrea
Jika Renata
Martello Iris
Menegol Nicola
Pedrolli Chiara
Pompermaier Giorgia
Sartori Ilaria
Stefani Luca
Zampiero Marco
Zanetello Elisa

Marter

Eccel Marco,
Filippi Mirco
Battistel Edoardo
Pedenzini Nicolas
Nicoletti Denis



Novaledo

Angeli Giulia
Chiesa Fabiola
Cifardi Giuseppe
Foradori Veronica
Galter Desirè'
Messina Daniel
Palaoro Chiara
Pedenzini Christopher
Rigotti Emiliano
Vasselai Laura



Telve

Baldi Alex
Battisti Sebastiano
Bonella Francesco
Burlon Maria Chiara
Colme Samuele
Dalcason Giulia
Dalceggio Michele
Dalle donne Raffaele
Dalsasso Erika
Dalsasso Cristian
Delucca Silvia
Fedele Giacomo
Ferrai Marco
Moretti Stefan
Picchi Simone
Simoni Roberto
Stefani Cristian
Stenico Manuel
Trentin Samuele
Zanetti Cristian
Noemi





Telve di Sopra

Anesi Camilla
Armelao Daniel
Bertoldi Leonardo
Borgogno Giorgia
Fratton Simone
Minati Marianna
Trentin Chiara
Trentin Damiano
Trentin Gianluca
Trentin Raffaele
Zoro Manuel.



Torcegno

Colme Matteo
De Marchi Caterina
Furlan Lorenzo
Giacomuzzi Giulia
Giongo Nicolò
Girardelli Ilaria
Lenzi Mattia
Palù Giacomo
Rizzon Nicol
Samaretz Riccardo
Zanettin Serenella



Consiglio pastorale interparrocchiale 29 aprile 2013

Lunedì 29 aprile 2013 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale, durante il quale si è discusso il seguente ordine del giorno.

1. Pellegrinaggio alla cattedrale di San Vigilio previsto per il giorno 26 maggio 2013. L'importanza di questo pellegrinaggio è rappresentata dal fatto che:

- sono trascorsi ormai più di 800 anni dalla costruzione della cattedrale, avvenuta nel 1212;
- come ha affermato Benedetto XVI nella lettera apostolica "Porta Fidei", la porta della Cattedrale è "la porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa. [...] Attraversare quella porta comporta immettersi in un cammino che dura tutta la vita";
- sono passati 450 anni dalla chiusura del Concilio di Trento (1545-1563).

Il nostro sarà l'ultimo dei decanati trentini a compiere questo pellegrinaggio.

PROGRAMMA

ore 14.15 circa partenza col bus dall'Oratorio di Borgo Valsugana;
ore 15.30 preghiera in Santa Maria Maggiore e processione verso la cattedrale di Trento.
ore 16 Santa Messa in cattedrale presieduta dall'Arcivescovo di Trento Mons. Luigi Bresnan.

Il gruppo giovani offre la possibilità di raggiungere la cattedrale effettuando una camminata con partenza da Roncogno, prevista per le ore 9.30 circa, passando per il Passo del Cimirlo. Qualora dei minorenni intendano partecipare a questa iniziativa, dovranno essere accompagnati da un responsabile.

Le iscrizioni sono aperte fino al 10 maggio per coloro che intendano avvalersi del pullmann e il costo è fissato in Euro 10,00 ciascuno. Sarà, invece, possibile iscriversi fino al 19 maggio per la passeggiata con partenza da Roncogno.

Per i residenti a Olle, il pullmann viene offerto dal coro parrocchiale: la precedenza verrà data a quelli che operano attivamente in Chiesa, e, fino ad esaurimento posti, a tutti coloro che vogliono aderire.

2. Presentazione del Movimento per la Vita "Uno di noi". Il Sig. Paolo Costa ha presentato quest'iniziativa partita già nel maggio 2012. Cliccando su internet è possibile reperire tutte le informazioni necessarie per poter aderire al progetto.

3. Celebrazione del 60° Anniversario di sacerdozio di don Bruno Divina, ordinato il 28

giugno 1953.

4. Processione di San Prospero. Quest'anno verrà effettuata la processione per festeggiare il Santo Patrono, con probabile partenza da Piazzetta Ceschi, arrivando nella Chiesa Arcipretale passando per Corso Augugum.

5. Iniziative estive

- GRESt, dal 17 al 28 giugno, durante il quale verrà richiesta la partecipazione di qualche genitore, per la sorveglianza dei ragazzi durante l'ora della merenda (circa 15.30-16.30);

- Capeggio estivo per adolescenti, a Passo Cereda, dal 3 al 10 agosto;

- Capeggio estivo per bambini fino alla 4^a elementare, dal 10 al 17 agosto, a Tione.

La novità per quest'anno è rappresentata dal fatto che le iscrizioni dovranno avvenire in giorni prestabiliti, e non più lasciando il modulo d'iscrizione nella bussola delle lettere come avveniva gli altri anni.

- Campo scout Valsugana 1, dal 17 al 23 agosto, al Passo del Ballino.

6. Da ricordare inoltre le Messe alla Chiesa di Onea, il 1° e il 31 maggio, e sabato 1° luglio. Durante il mese di maggio verranno celebrate presso i vari capitelli, con partenza da Via per Telve.

Don Benedetto Molinari



L'associazione Accoglienza Mano Amica (A.M.A.) e il Circolo Antonio Rosmini di Borgo ricordano con affetto il loro fondatore don Benedetto Molinari recentemente scomparso (11 aprile) e richiamano le tappe salienti della sua vita a beneficio anche di chi non l'ha potuto frequentare e conoscere personalmente.

Nato a Borgo Valsugana il 9 maggio 1922, nella casa di Via F. Dordi, che ora porta il nome di san Benedetto Labre (che era stato ospite nella casa stessa alla fine del '700), dopo gli studi in seminario, parte dei quali passati da sfollato a Tenna negli ultimi mesi della 2^a guerra mondiale, fu ordinato presbi-



Borgo Valsugana



tero diocesano a Trento nel 1946. Fu vicario parrocchiale a Lizzanella e Malè, quindi curato in Albaredo. Divenne poi parroco nelle sedi di Marco, Brentonico, Rallo e Roncogno. Alla fine degli anni '70 iniziò la sua collaborazione nell'Opera pastorale pensionati e anziani, dove avviò come infaticabile animatore l'azione pastorale nelle tante case di riposo della provincia di Trento e ne fu delegato vescovile fino alla metà degli anni '90.

In quegli anni cooperò alla nascita dell'AVULSS, associazione di volontariato socio-assistenziale, che tutt'oggi è operativa in particolare nelle case di riposo e negli ospedali per l'assistenza a persone sole.

Nel 1992 fondò l'associazione Accoglienza Mano Amica di cui fu animatore e assistente spirituale fino a quando, circa tre anni fa, fu costretto dalla malattia a lasciare Casa San Benedetto per compiere il suo ultimo tratto di vita fra ospedali, centri di riabilitazione e da ultimo presso il Soggiorno dei sacerdoti anziani a Trento.

Nel 1994-95, essendo parroco a Roncogno, riprese a frequentare il suo paese natale, dove curò – assieme al dott. Silvio Segnana – la ristrutturazione della sua casa natale che poi donò all'opera pastorale ed anziani della Diocesi di Trento, per destinarla a ritrovo, soggiorno, luogo di incontro per gli anziani, dedicandola proprio a San Benedetto Labre. Come ricordava Vita Trentina (del 21.3.2013) “con il suo atteggiamento di carità e di mi-

tezza, don Benedetto Molinari ha lasciato un ricordo nelle sue comunità, in tante case di riposo e in gruppi anziani della diocesi. Al fianco di don Bonaventura Bassetti aveva colto come precursore la ricchezza pastorale della terza età e l'importanza di attivare gli anziani nelle loro comunità come soggetti protagonisti”.

Di lui si ricordano soprattutto la disponibilità all'ascolto, la guida spirituale (molto coinvolgenti le sue celebrazioni eucaristiche all'interno della Casa), lo stimolo insistente a promuovere il mutuo aiuto fra anziani e volontari in spirito di corresponsabilità e di carità. Nel 2008 don Benedetto, fin da giovane appassionato lettore delle opere di Rosmini e suo grande estimatore (in tempi in cui su Rosmini vigeva ancora l'obbligo del silenzio imposto dall'autorità ecclesiastica), diede vita a Borgo, presso la “sua” Casa San Benedetto, al circolo Antonio Rosmini, ad un'associazione di laici e religiosi impegnati nell'approfondimento e nella diffusione del pensiero del grande filosofo roveretano, ora beato, e nella pratica della carità nelle sue forme, rosminiane, di carità intellettuale, spirituale e materiale.

*A.M.A. e Circolo “A. Rosmini”
Borgo Valsugana*

Classe 1943

Un ringraziamento particolare a P. Tarcisio per aver accettato di celebrare la S. Messa e per le belle parole di incoraggiamento dette ai settantenni.



Defunti



Paola Stenico



Giancarlo Dalledonne



Maria Scala in Moggio



Valli Pastorello

Nel ricordo del primo anniversario della scomparsa di Vanni Pastorello è stata pubblicata una foto non corrispondente alla defunta. La redazione si scusa per l'errore.

Laurea

Il 5 aprile scorso presso l'Università degli Studi di Firenze – corso di laurea in scienze dell'architettura – si è laureato con 110 Federico Tomaselli, classe 1988, discutendo la tesi "Smart City – Lugo – Lo spazio teatrale, contaminazioni naturali" Relatore Prof. Claudio Zanirato.

Al neo laureato complimenti e auguri.

In ricordo di Italo



L'ASSENZA

di Jean Debruyne
traduzione Sr Luisita Quaglia

*I morti non dormono al cimitero,
ma in Dio essi dormono,
e nel fondo del vostro cuore...
i morti non abitano la terra,
essi dimorano nella vostra vita.
Le foto ingialliscono, i ricordi sfumano,
ma il cuore è ben vivo.
Fare il lutto di coloro che sono "partiti"
è non poterli scordare,
non è rinunciare a pensarli.
Fare il lutto è accettare, nel fondo di se stessi,
che coloro che sono morti non siano più vicini
con vicinanza visibile,
ma attraverso la loro presenza invisibile.
Essi sono migrati
Lontani dai vostri orizzonti,
eppure non sono mai stati tanto vicini,
mai così presenti!
Non più costretti
ad attraversare la strada degli occhi,
essi percorrono i sentieri del cuore.
In nessun tempo hanno tanto sostato presso di voi;
ora vi sono accanto in altro modo:
sottratti dallo sguardo, prossimi al cuore.
Lontani dalle apparenze,
eppure intimi al segreto profondo della vostra vita.*

*Solamente coi morti
non si parla dell'essenziale.*

Irene, Veronica, Michela, Alice

Anagrafe

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio
ROBERTA DALLEDONNE con FRANJO AGUSTINI.

Gli auguri più belli anche da parte di tutta la nostra comunità.

Sono tornati alla Casa del Padre

don BENEDETTO MOLINARI di anni 90
STENICO PAOLA ved. Giacomelli di anni 82
RIGO GIANCARLO di anni 79
MARIA SCALA IN MOGGIO di anni 83

I familiari dei defunti ringraziano anche attraverso Voci Amiche tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Offerte

Per la parrocchia

in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille euro 30

in memoria di Mario Franceschini la sorella Rita: euro 50

in memoria di Maria Scala; i familiari euro 100
in memoria della mamma Paola Stenico le figlie: euro 150

Per l'O.F.S.

In ricordo di Mariella Scala in Moggio i vicini e amici di via Fornaci euro 95

In ricordo di Mariella Scala in Moggio i familiari euro 506

Per la Madonna di Onea

in memoria di Giancarlo Dalledonne N.N. euro 100

in memoria dei defunti Capraro e Pasqualini N.N. euro 50

per il 90° compleanno di Emilio Dalledonne (Francia) euro 50

in memoria di Italo Dalcastagné N.N. euro 20
in memoria di Italo Dalcastagné i familiari euro 50

Per Voci Amiche

Via per Sacco e varie euro 34

Per il coro

In ricordo di Mariella Scala in Moggio i familiari euro 50

Per i poveri

in memoria di Luisa Abolis e Quinto la mamma euro 20.

Per la L.I.L.T.

in memoria di Giancarlo Dalledonne i colleghi del Distretto e degli uffici periferici provinciali di Borgo euro 220

in memoria di Giancarlo Dalledonne offerte raccolte durante il funerale euro 870

I Santi de le Ole...

Proprio vicino all'autoritratto del pittore, all'estrema destra di chi guarda verso l'altar maggiore, ci sono due ragazzine, una più piccola, vestita di rosso, che si aggrappa alla maggiore, vestita di bianco, con un medaglione al collo. La ragazza più grande è *Laura Vicuna*, nata a Santiago del Cile il 5 aprile 1881. Imperversava la guerra civile tra i sostenitori del presidente conservatore Balmaceda e coloro che volevano il cambiamento. La famiglia di Laura vantava antenati



Laura Vicuna

illustri e sosteneva il presidente, perciò fu spazzata via dalla rivoluzione. Il padre, militare, fu costretto all'esilio e si ritirò con la famiglia a Temuco, ai piedi della Cordigliera andina. Nel 1893 il padre morì per un malore improvviso e la famigliola si trovò sul lastrico. Era appena nata una sorellina, Giulia Amanda.

La madre, donna Mercedes, non sapeva come tirare avanti e decise di attraversare le Ande, tra mille difficoltà, su sentieri impervi, a cavallo e con due bambine piccole, per raggiungere la vicina regione argentina di Nequen.

Qui poté trovare lavoro nella tenuta agricola di Manuele Mora, uno dei tanti gauchos che avevano intrapreso lo sfruttamento dei terreni incolti della Patagonia, persona violenta e spavalda, crudele e attaccabrighe ma anche affascinante e generosa, sicuramente dominatrice. Ben presto ne divenne la compagna e la vittima. Ciò influì purtroppo negativamente sull'educazione delle figlie. Laura, seppur ancora piccola, si rese conto della precarietà e dell'irregolarità della situazione materna e ne soffrì moltissimo. Nonostante ciò la mamma non abbandonò mai completamente le figlie, anzi tentò di dar loro un'educazione religiosa affidandole ad un piccolo collegio missionario tenuto dalle suore salesiane, situato a Juanin de los Andes, ai confini col Cile.

Catapultata in questo nuovo ambiente, Laura, dal carattere mite e rispettoso ma non debole, si trovò subito a proprio agio. Attra-

verso la catechesi rimase affascinata dalle verità evangeliche e nel giorno della sua Prima Comunione (che allora si riceveva a 10 anni) scrisse alcuni propositi, molto simili a quelli di San Domenico Savio. Quel giorno, donna Mercedes non si accostò ai Sacramenti e ciò fu per Laura fonte di grande dolore, tanto da chiedere a Dio una vita di mortificazione e sacrificio pur di ottenere la conversione della mamma. Le suore stesse non tardarono a comprendere di trovarsi di fronte ad una ragazzina eccezionale, che si distingueva per la volenterosa applicazione nello studio e per l'intensità della sua vita interiore. Chiese di entrare nella Associazione delle Figlie di Maria e quello fu un giorno bellissimo per lei!

Erano invece giorni da incubo le vacanze a casa del Mora, durante l'estate. L'uomo le aveva messo gli occhi addosso e non perdeva occasione per importunarla ma lei gli resisteva con determinazione e coraggio. Durante una festa per la marcatura degli animali, il "padrone" cercò di convincerla a ballare con lui ma, visto l'energico rifiuto, la buttò fuori di casa, nel buio della notte andina. La madre uscì per scongiurare la figlia ad assecondarlo ma Laura era irremovibile e il Mora se la prese perciò con la mamma, trattandola con crudeltà e violenza. Laura ne rimase sconvolta e tornò in collegio sempre più convinta che doveva sacrificare se stessa per salvare la mamma.

Quando ricevette la Cresima fece richiesta di essere ammessa tra le postulanti delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tanto desiderava con tutto il cuore diventare una suora, come quelle che l'avevano aiutata e seguita fino allora. Le fu negato, data la situazione familiare e ciò la fece soffrire moltissimo. Tuttavia emise



Olle



privatamente i voti consacrando a Gesù e offrendogli la propria vita per la conversione della mamma. Aveva 11 anni! Sul finire del 1902 cominciò a deperire sempre di più. Rimase in collegio tutto l'anno seguente anche se il Mora, per ripicca, non pagava più la retta. Le suore però, comprendendo la situazione, tennero le due sorelle gratuitamente. La mamma, per seguire la figlia, sempre più malata, si trasferì a Juanin, dove c'era almeno un minimo di assistenza medica.

Un giorno di gennaio però nella casetta, vicina al collegio, dove alloggiavano madre e figlia, venne in visita Manuel Mora con l'intento di fermarsi lì a dormire. "Se si ferma qui lui, io vado a dormire in collegio" minacciò Laura.

E così fece, seppur stravolta dal male. Il Mora la inseguì e, raggiuntala, la percosse violentemente lasciandola traumatizzata. Laura arrivò in collegio in condizioni pietose ma rinnovò l'offerta della sua vita per la salvezza della madre ignara.

Sul finire di gennaio, era il 22, ricevette il Viatico e finalmente confessò alla mamma che da due anni aveva offerto la sua vita per lei, perchè ritornasse alla fede e ai Sacramenti. La mamma sconvolta promise che avrebbe cambiato vita completamente. E Laura spirò serena.

In occasione del funerale la madre tornò ad accostarsi ai Sacramenti. Una famiglia facoltosa del paese la aiutò e donna Mercedes, minacciata più volte di morte dal Mora se non fosse tornata con lui, fuggì a cavallo oltre le Ande fino a tornare in Cile, dove, dopo alcuni anni, si sposò regolarmente con un impiegato delle ferrovie. Morto il suo aguzzino poté finalmente vivere serenamente, con la figlia Giulia, sposatasi giovanissima, e insieme gestirono un negozio di mercerie vicino a Temuco da dove era partita per cercar fortuna.

La tomba di Laura è collocata nella cappella del Collegio M. Ausiliatrice di Bahía Blanca, in

Argentina dove è mèta di pellegrinaggi in particolare per le popolazioni cilena e argentina.

A seguito di un miracolo avvenuto per sua intercessione e riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa, fu beatificata da Giovanni Paolo II il 3 settembre 1988.

Pellegrinaggio alla Cattedrale

Quando venne iniziata la costruzione del Duomo di Trento, nel 1212, ottocento anni fa, la Valsugana era divisa tra due diocesi. Quella orientale, cioè la nostra parte, apparteneva alla Contea Vescovile di Feltre e quella occidentale al principato Vescovile di Trento.

Il confine tra le due era il Maso San Desiderio a Novaledo, ancor oggi ben visibile.

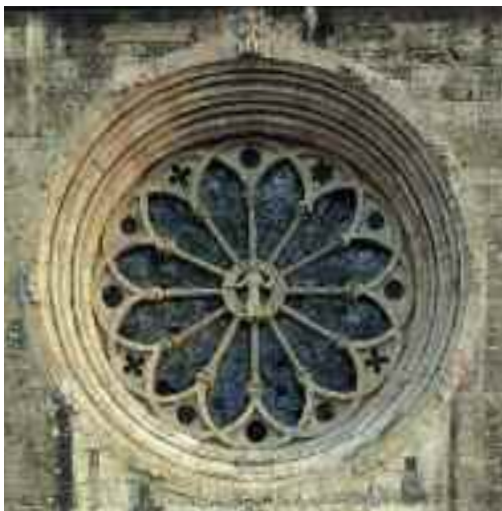
I Vescovi, all'epoca, non si interessavano solo di cose spirituali ma esercitavano anche il potere temporale, cioè politico. Come principi o conti avevano la facoltà, concessa loro dall'Imperatore, di tenere tribunali civili e penali, di tenere assemblee politiche con i rappresentanti locali, potevano applicare pubbliche tasse e tributi e imporre multe o sanzioni. Perciò nel 1212, le tasse pagate in Valsugana orientale andavano più a sostenere la Diocesi di Feltre che quella di Trento!

Come si è passati allora alla diocesi attuale e perché? Già al tempo di M. Teresa d'Austria ci si rendeva conto che avere all'interno dell'Impero lo zampino di diocesi "straniera" poteva diventare un problema politico e quindi era meglio far coincidere i confini ecclesiastici con quelli politici. E così avvenne nel 1786 quando il Vescovo di Trento Pietro Vigilio



Duomo di Trento





Thun, su decreto imperiale e con approvazione papale, entrò in possesso delle nuove parrocchie di Borgo, Castelnuovo, Grigno, Levico, Masi di Noaledo, Pieve Tesino, Roncigno, Strigno, Telve e Torcegno oltre a quelle del Perginese e del Primiero che erano state tutte... feltrine, almeno sul piano ecclesiastico. La Diocesi di Trento quindi si ingrandì e la Valsugana, fu unificata sotto un solo Vescovo, all'interno dello stesso Impero. Proprio per questo motivo, domenica 26 maggio, il nostro decanato (Borgo e Strigno uniti) si recherà in pellegrinaggio alla Cattedrale di Trento, sulla tomba di San Vigilio, patrono della Diocesi, per ritrovare nell'anno della fede quelle radici cristiane cui si ispirarono Martirio, Sisinio, Alessandro e il santo vescovo Vigilio, primi martiri in terra tridentina.

Per chi vorrà partecipare (anche minori ma accompagnati!) è pronto un pullmann, messo gratuitamente a disposizione dal Coro di Olle, con precedenza ai collaboratori parrocchiali. Per ogni informazione ed eventuale prenotazione rivolgersi ad Ornella ed Edoardo entro domenica 19 maggio.

Rosario di Maggio

E' ormai un appuntamento consolidato la recita del S.Rosario, da parte delle Terziarie Francescane, presso i numerosi "capitei" che si trovano lungo le strade del paese e nei dintorni. Per la prima volta quest'anno sarà coinvolto il capitello del Barco, che, nonostante le precarie condizioni, contiene all'interno tre affreschi presumibilmente del '700.

Il 13 maggio, presso il capitello di via Spagolla (fam. Rosso) saranno i ragazzi e ragazze della catechesi ad animare la recita del S.Rosario che sarà sempre alle ore 20 e prevalentemente di lunedì e mercoledì. Il calendario completo è comunque disponibile in chiesa su foglietto e pure esposto nella bacheca parrocchiale.

Profumo di... pizza!

Quando si vuole condividere insieme, in gruppo, un momento di spensieratezza e di convivialità, si decide di andare a farsi una pizza.

Così hanno deciso i vari gruppi parrocchiali che collaborano per rendere la chiesa più bella e pulita, le funzioni più solenni e sentite, i vari momenti comuni più organizzati ed efficienti. Non ci si pensa mai ma tante persone ("sempre quele" dirà qualcuno ma c'è posto per chiunque voglia collaborare!) si danno da fare perché tutto funzioni senza intoppi.

Un ringraziamento quindi è doveroso, a tutti e a tutte, giovani e meno giovani, per la disponibilità e l'impegno costanti, non sempre scontati, in questo servizio gratuito per la nostra Comunità.

Anagrafe

Matrimoni

Marco Valer e Erika Faisingher

Offerte

In memoria di Virginia Dietre i famigliari offrono

per la Chiesa euro 100

per il coro euro 50

per il terz'ordine francescano euro 50

Le offerte, al posto di fiori, raccolte in occasione del funerale di Virginia sono state devolute alla fondazione Ebri "Rita Levi Montalcini" Roma, per la ricerca sull'Alzheimer.

Per la Chiesa

In occasione del matrimonio di Marco Valer e Erika Faisingher euro 50

N.N euro 50

N.N. euro 120

N.N. euro 70

Quaresima di fraternità euro 50

Rosone della Fortuna
Duomo di Trento



San Vigilio



MERCATINO PER ROSY, MISSIONE RIUSCITA

I missionari sono figure poco conosciute, testimoni della fede cristiana a servizio della gente, che affrontano immensi sacrifici in solidarietà con le popolazioni che incontrano sul posto, ma anche con la gente che ha scelto di dare loro una mano.

Sono passati ormai un paio d'anni da quando due ragazze della nostra comunità sono tornate dal viaggio missionario in Brasile e si sono portate a casa l'incredibile spirito con cui questa gente affronta la vita.

Una povertà vissuta con molta dignità! Il loro impegno una volta rientrate in Italia è stato quello di testimoniare la loro esperienza soprattutto ai più giovani.

Un ricordo significativo è stata la permanenza per una settimana al Quilombo Pedra d'Água, un piccolo villaggio con una sala comunitaria, usata anche come centro ricreativo che accoglie i bimbi di tutte le età.

Qui hanno fatto la conoscenza di una loro coetanea, Rosy, che grazie all'aiuto della missione è riuscita ad avere un'istruzione di base, ma da tempo insegue un sogno difficilmente realizzabile, andare all'università e diventare insegnante così da poter alfabetizzare i bambini del suo villaggio e dare loro una prospettiva di vita migliore. Naturalmente l'università ha un costo non indifferente che la missione da sola non riesce ad affrontare; così le nostre ragazze hanno pensato di dare una mano da qui e sostenere il suo progetto di vita.

Qualche mese fa è nata l'idea di coinvolgere la parte più giovane del nostro coro parroc-

chiale che ha subito accettato con entusiasmo di incontrarsi e preparare assieme oggetti vari destinati alla raccolta fondi.

Strada facendo si sono uniti al gruppo i bambini di quinta elementare; anche la componente più "matura" del coro e persino alcune mamme hanno collaborato portando da casa i loro lavori. Come lasciarsi scappare l'occasione di fare due chiacchiere...

Domenica 14 aprile dopo la S.Messa, hanno allestito un piccolo mercatino ad offerta libera ed è stato sorprendente vedere come la comunità di Castelnuovo si è dimostrata solidale con l'iniziativa. Il risultato ha superato di gran lunga le aspettative di tutti e il ricavato sarà inviato al missionario padre Luis Zadra che, con il sig. Alberto Banal, si stanno occupando del Quilombo.

Si ringraziano tutti coloro che con tanta sensibilità hanno sostenuto il progetto di Rosy. Facendo un paragone con l'Italia ci si chiede se il benessere e la ricchezza aiutano veramente a crescere bene e a dare la felicità o sia meglio godere di poco sapendo apprezzare di più le piccole cose.

Prima Comunione

Domenica 21 aprile la nostra comunità parrocchiale ha festeggiato Sara, Matteo, Luca, Lisa, Francesca, Cristian, Cristal, Chiara e Alessia che si sono accostati per la prima volta al sacramento della Santa Comunione accogliendo Gesù nel loro cuore.

I bambini desiderano esprimere il loro grazie a tutte le persone che hanno contribuito a rendere speciale questo momento e, in modo particolare, al parroco don Mario.



Roncegno



Santa Brigida



Sacramento della Confermazione

Belli e gioiosi i volti dei Cresimati 2013. Con il 2014 il percorso dei cresimandi prevede la celebrazione del Sacramento in II media, come avviene in tanti altri decanati.



Aumenteranno quindi, l'anno prossimo, i volti dei nostri ragazzi in Voci Amiche ! (II e III media)

Attività del Gruppo di animazione missionaria

Dopo un mercatino penalizzato dal maltempo nella giornata della festa della castagna, e la preparazione delle corone d'avvento nel mese di novembre, ci siamo adoperati in questi primi mesi dell'anno a confezionare le ormai tradizionali partecipazioni delle prime comunioni di tanti ragazzi di valle. Abbiamo ottenuto sostegno e soddisfazione presso le parrocchie coinvolte di Segonzano, Levico, Caldonazzo, Novaledo, Roncegno, Borgo, Tenna, Castelnuovo e Barco.

Nella maggior parte l'esperienza è stata ripetuta come gli scorsi anni con l'entusiasmo e la forte convinzione di partecipare a un grande progetto di solidarietà. Il risultato è stato più che soddisfacente, con un introito che ha superato i 2.000 euro. Nel corso degli incontri serali si sono prestate tante mamme volenterose e abbiamo pensato d'informare dell'iniziativa anche il nostro padre Mario, che non ha tardato a ringraziare e a farsi sentire. Siamo veramente contenti di aiutarlo in una situazione così precaria e al limite delle possibilità umane di sopravvivenza.

Oltre ai 4.500 euro inviati nell'agosto corso, siamo riusciti a spedire altri 4.500 nel mese di aprile grazie anche al prezioso apporto dei sottoscrittori del Fondo di Solidarietà sempre attivo presso la nostra Cassa Rurale (c/c 5442).



Unità pastorale SS. Pietro e Paolo

“Ricordiamoci di più del Signore nelle nostre giornate. In questo mese di maggio vorrei richiamare all'importanza e alla bellezza della preghiera del santo Rosario: recitando l'Ave Maria siamo condotti a contemplare i misteri di Gesù, a riflettere cioè sui momenti centrali della Sua vita, perché come per Maria e san Giuseppe Egli sia il senso dei nostri pensieri, delle nostre attenzioni, delle nostre azioni”.

Papa Francesco



Questa è l'ultima mail di padre Mario:
Ho ricevuto il tuo messaggio e vi ringrazio per il lavoro che state facendo a beneficio di questa gente, specialmente per i piccoli e i giovani. Per il piccolo asilo, abbiamo un numero che ora va dai 300 - 350 bambini. Vengono volentieri, perché, con il vostro aiuto, diamo 5-6 biscotti, o latte. Inoltre imparano a leggere e scrivere, ma non molto, data la loro età. Così abbiamo ogni venerdì un gruppo di persone anziane che pregano un po', ed anche a loro, sempre con il vostro aiuto, un po' di latte in polvere, biscotti, sapone o altro che li possa aiutare a vivere e stare insieme, almeno un po'. Fra queste persone alcune sono anziane, altre hanno la terribile malattia dello Sida. Preghiamo un po' per la loro salute. Queste persone che vengono sono circa 80: altri giorni meno, altri giorni di più. Ma come sempre alcuni partono in avanti.

Quello che ci preoccupa sono i giovani, che non hanno nulla in testa e non pensano al loro futuro; cioè a quando ritorneranno in Congo. Speriamo presto. E preghiamo per questo. Ora il numero dei rifugiati si sposta sui 5000. Altri vengono e vanno. Insomma la situazione non è bella, anche perché il governo Sudanese, vorrebbe che rimanessero e quindi devono seguire il programma scolastico del Sudan, con l'inglese. Comunque vi ringrazio e che il Signore vi benedica, con il nostro Padre Augusto.

Padre Mario
 Pier Paolo

Per Luca Puecher

“Cantare è proprio di chi ama: chi ha cantato di tutto cuore e con gioia ama quel che ha cantato, ama il luogo in cui ha cantato, ama Colui per il quale ha cantato, ama, infine, coloro per i quali e con i quali ha cantato”.

Chi meglio di te, Luca, ha fatto proprie queste parole di S. Agostino? Sei stato per tutti noi, coristi del S. Osvaldo, esempio di amore: amore per la vita, amore per la famiglia, amore per il canto, amore per il nostro Coro. Ti abbiamo seguito nei tuoi ultimi giorni del lento andare verso Colui che scrive progetti ai nostri occhi imperscrutabili; ti abbiamo visto cantare e venire a prove con la stessa passione, desiderio e impegno del primo giorno in cui entrasti nella nostra famiglia corale. Giorno dopo giorno tu e la tua famiglia siete entrati nella condivisione spirituale a cui ogni coro dovrebbe tendere. Famiglia nella “famiglia”.

Abbiamo condiviso con te i con i tuoi cari momenti di gioia e di spensieratezza come pure di trepidante attesa e preoccupazione nel tuo salire sul Golgota. Fino all'ultimo abbiamo pregato, cantando, con te e per te, affinché si compisse quel disegno che il Padre aveva tracciato. Ora siamo qui, ancora una volta con te, vivo tra noi non fisicamente ma nello Spirito, a cantare lodi al Sommo Bene. Ti sentiamo vicino, sentiamo la tua voce che implora con noi la Madre di tutte le madri affinché interceda presso il Padre e protegga, dia conforto e sostenga Angela, Monica, Daniela, la tua mamma Agnese e tutti i tuoi cari. Nella tua nuova vita, la vita in Cristo, starai sicuramente cantando melodie angeliche insieme a quanti ci hanno preceduto. Che Dio



possa concederti soavi armonie eterne e a noi che ci stringiamo attorno a te, possa concedere di servire l'Eterno Amore attraverso il canto e la comunione spirituale. Amen.(SLR)

Circolo Primavera a Praga

Nell'ambito del gemellaggio del nostro Comune con il Comune di Praga 6, in rappresentanza del Circolo Primavera, abbiamo visitato la splendida città di Praga dall'1 al 5 maggio.

Accolti dalla Direzione del Municipio, dopo un breve saluto e scambio di doni, abbiamo potuto constatare l'efficienza e la funzionalità dei vari uffici.

Dopo una passeggiata nel centro storico con il famoso Ponte Carlo abbiamo visitato il Castello con la cattedrale di S. Vito, e, nei giorni successivi: il monastero di Stahov, la Chiesa dell'Assunzione, il complesso Klementinum con la Torre Astronomica, il castello di Karlstein e il museo dei Presepi.

Commosi dalla calorosa accoglienza riservataci ci siamo salutati la domenica mattina, convinti di aver rinsaldato l'amicizia fra le nostre comunità e testimoniato il valore della reciproca conoscenza, premessa indispensabile per un mondo migliore e più solidale.

Congratulazioni a Federico

Il giorno 26 marzo 2013, presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento, Federico Montibeller ha conseguito la laurea Magistrale in Management e Consulenza Aziendale, discutendo la tesi "La piccola e media impresa nel processo innovativo". Relatore Prof. Giovanni Pegoretti. Vivissime congratulazioni da parte della comunità.



Anagrafe

Battesimo

Mia Valentini di Andrea e Michela Roat, Mattia Menegol di Mariano e Paola Casagrande, Alessio Murara di Mario e di Valentina Dalle-donne, Giada Montibeller di Giuliano e di Chiara Rozza, nella celebrazione Eucaristica di domenica 7 aprile 2013 sono stati accolti in comunità ed hanno ricevuto il sacramento del Battesimo.

Sabato 13 aprile, Melissa Stroppa di Emilio e di Marisa Smider, durante la Messa del sabato animata dal coro Voci dell'Amicizia, ha ricevuto il Sacramento del Battesimo.

Matrimonio

Filippo Quaiatto e Martina Menegol, sabato 6 aprile nella chiesa di Santa Brigida adornata a festa, accompagnati da parenti e amici con una celebrazione ben preparata ed animata nel canto dal coro Voci dell'Amicizia di cui Filippo e Martina sono parte, hanno celebrato il loro matrimonio.

Offerte

Per il mantenimento dell'edificio chiesa sono stati offerti € 150.

Ronchi



Festa del perdono

Sabato 04 maggio, nella chiesa di Ronchi Valsugana è stata celebrata la "Festa del Perdono". Un momento molto sentito non solo dai bambini ma anche dai loro genitori e famigliari presenti. Dopo la piccola celebrazione, i bambini hanno preparato una





Da sinistra verso destra:
don Augusto Pagan, Ilaria
Casagrande, Alessandro
Colla, Devid Montibeller, Ivan
Montibeller, Mirko Ropelato,
Emily Dalcanale, Stefano
Bonizzi, Federica Debortoli,
Francesca Pioner e Paola
Bonizzi, accompagnati dalla
catechista Martina.

canzone in spagnolo per ringraziare il Signore del perdono ricevuto e dell'amore che ci dona sempre e comunque. E' seguito poi, un rinfresco offerto dai genitori dei bambini presso la canonica. Durante la celebrazione della S.Messa, sono stati portati all'altare pane ed uva, come segno dell'Eucaristia, ed il cartellone fatto dai bambini, come segno di ringraziamento. Durante la celebrazione don Augusto ha ricordato non solo ai fanciulli ma anche ai presenti che il perdono è un grandissimo dono che il Signore ci ha regalato e per questo dobbiamo applicarlo anche nelle nostre piccole azioni quotidiane. Il pane e l'uva, sono stati condivisi, alla fine della S.Messa, con tutta la comunità presente sul sagrato della chiesa.

Martina

Mese mariano

Da sempre maggio è il mese dedicato a Maria, madre di Gesù. Per celebrarla nel mese a lei dedicato, anche a Ronchi sono presenti ancora quel gruppo di famiglie e di fedeli che si riuniscono nelle serate primaverili per pregare di fronte ai capitelli presenti nei vari masi del paese. Sulla bacheca all'entrata della chiesa i fedeli potranno trovare le varie date in cui saranno recitati i Santi rosari a maso Prà, maso Facchini, maso Zurlo e nella chiesa parrocchiale. Si ricorda che a conclusione del mese mariano, giovedì 30 maggio alle ore 20:00, il Santo rosario sarà recitato presso il capitello vicino al cimitero dai bambini della Scuola dell'Infanzia di Ronchi Valsugana insieme alle maestre e ai genitori.

Nozze d'oro

Sabato 16 marzo, durante la Santa messa, hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio Silvana Lenzi e Riccardo Zurlo. Questo bel traguardo lo hanno voluto condividere con tutta la comunità di Ronchi nell'Eucarestia ringraziando il Signore per averli portati a festeggiare così tanti anni di vita insieme. Tanti auguri!



Anagrafe

Defunti

È morta lo scorso 10 aprile in Svizzera ADELIA ZURLO di anni 70. Era nativa di Ronchi (da maso Grilli).

È morta all'ospedale di Rovereto giovedì 25 aprile, ADELE DEBORTOLI in COLLA, di anni 78. Dopo la cremazione è stata sepolta nel cimitero di Ronchi Valsugana venerdì 3 maggio.



Adelia Zurlo



Adele Debortoli

Ai familiari delle defunte vanno le condoglianze della nostra comunità.

tanti anni faceva parte del coro parrocchiale. Nel giorno dei suoi funerali una immensa folla di persone che solo in minima parte la chiesa è riuscita a contenere, è accorsa per porgergli l'estremo saluto. Accanto alla bara la moglie Angela con le figlie Monica e Daniela. Presenti anche diversi Fanti della sezione di Levico Terme della quale era socio, con il presidente provinciale cav. Enzo Libardi. Il



rito funebre è stato concelebrato da cinque sacerdoti, tre dei quali in passato furono parroci di Novaledo, che lo hanno ricordato per la sua bontà d'animo, la sua laboriosità e per la vocazione che aveva verso il canto. Anche il coro S. Osvaldo di Roncegno, del quale faceva parte, ha reso omaggio a Luca alternandosi, durante la Messa funebre, con il coro parrocchiale nell'esecuzione dei canti.



Novaledo



A cura di Mario Pacher

Ricordando Luca Puecher

Grande commozione non solo a Novaledo ma anche in altri paesi della Valsugana, ha destato la notizia della scomparsa di Luca Puecher, 46 anni, avvenuta lo scorso 7 aprile dopo che aveva lottato per due anni contro un male che non perdona. Abitava nella vicina Campiello, parrocchia di Novaledo, e la sua presenza in paese per la solenne Messa della domenica era una costante poichè da

Cooperazione umanitaria scolastica

È stata una trasferta nel segno dell'amicizia e della solidarietà, quella organizzata dalla scuola elementare di Novaledo in collaborazione con tutte le associazioni del paese, con destinazione Mirandola, in provincia di Mo-

Il sindaco di Novaledo (con il suo vice) consegna alla dirigente Paola Cavicchioli le offerte



dena, una delle zone maggiormente colpite dal terremoto del maggio 2012. I settantacinque alunni delle elementari accompagnati dalle loro insegnanti, dai rappresentanti delle maggiori associazioni e dal parroco don Augusto Pagan, hanno raggiunto mercoledì 24 aprile scorso, a bordo di due pullman, la scuola primaria "Gianni Rodari" di Mortizzuolo, frazione di Mirandola, dove erano attesi dal centinaio di ragazzi di quell'istituto con tutto il corpo insegnante e la dirigente Paola Cavicchioli. Nella palestra adiacente la scuola, gli scolari di Mortizzuolo hanno intonato alcune canzoni per dare il benvenuto ai trentini. A mezzogiorno i Vigili del Fuoco di Novaledo con l'aiuto anche degli alpini, hanno preparato e servito a tutti, all'interno di un grande capannone, un buon piatto di pasta con tanti dolci. Nel pomeriggio, presso la scuola media Montanari di Mirandola, vi è stato l'incontro ufficiale tra le autorità, alla presenza anche di tutti i nostri trentini in trasferta. Il sindaco di Novaledo Attilio Iseppi (accompagnato dal suo vice Diego Margon) e quello di Mirandola Maino Benatti, hanno usato parole di compiacimento per questo incontro auspicando futuri nuovi ritrovi. Gli scolari di Novaledo hanno donato a quella scuola il ricavato di alcune iniziative promosse dalla Cooperativa Scolastica "Un Girasole di idee", così come le associazioni hanno consegnato una parte del provento di alcune feste organizzate congiuntamente. I trentini sono stati poi accompagnati a vedere gli edifici di Mirandola particolarmente danneggiati dal sisma, chiese in particolare.

Novaledo il Gruppo Teatrale Giovanile di Roncegno ha portato in scena "Leonia è in Anticipo", commedia brillante in due atti di Geoges Feydeau per la regia di Michele Torresani.

Ha aperto la serata l'assessore alla Cultura Diego Margon con il ringraziamento a tutti i giovani componenti del Gruppo Teatrale di Roncegno: Marta Baldessari, Thomas Margon, Emanuele Trentin, Yvonne Debacco, Eleonora Eccel, Cristina Borgogno, i tecnici Mario Bastiani e Giacomo Nicoletti, per la loro presenza a Novaledo per il secondo anno consecutivo. Numeroso il pubblico presente che ha applaudito a lungo in segno di grande apprezzamento dello spettacolo.

Ringraziamenti

I famigliari di Luca Pergher desiderano ringraziare le tante persone che hanno preso parte al loro lutto, dimostrando vicinanza e partecipazione al loro dolore e che le offerte raccolte durante le esequie sono già state devolute alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Un momento della rappresentazione

Gli scolari di Novaledo con le autorità e le insegnanti

Gruppo teatrale

Dopo il successo dello scorso anno con "I due Signori della Signora", sabato 13 aprile scorso nella sala Polivalente Comunale di



UN CALCIO ALL'INDIFFERENZA

Scende in campo la solidarietà

La manifestazione sportiva è giunta alla terza edizione e si è tenuta il 25 aprile al campo sportivo "Diego Pecoraro" di Telve. Con l'aiuto di tutti l'Unione Sportiva è riuscita a raccogliere la somma di 3.419,29 euro che sono stati inviati per due progetti di solidarietà in America Latina all'Hospital de la Tarahumara in Messico e alla Comunidad Esperanza per bambini lavoratori in Guatemala. Grazie a tutti.

Il ricordo di due persone speciali

Hanno partecipato davvero in tanti ai funerali di Umberto Pevarello - nella chiesa di Sant'Antonio a Trento - e a quelli di Maria Pecoraro Vinante - nella chesa parrocchiale di Telve. Le due comunità si sono strette attorno ai familiari dei due defunti per esprimere rispetto, vicinanza e partecipazione. Un uomo e una donna entrambi impegnati in una laboriosa vita lavorativa nel commercio: Maria nella "bottega storica dei Vinanti" e Berto nella direzione dell'altrettanto storico SAIT di Trento. Un padre e una madre, amorevolmente curati dai figli fino alla fine della loro vita. Due famiglie numerose, sette sono i figli di Berto e nove quelli di Maria. Una nonna e un nonno amatissimi di cui tanti nipoti condividono un ricordo tenerissimo. Ma anche due persone dedite al bene delle loro comunità di appartenenza o di adozione. Ricordiamo

infatti l'impegno e la testimonianza di fede di Maria, come ministra straordinaria dell'Eucarestia e di Berto molto attivo - finchè salute e vista glielo hanno permesso - nella San Vincenzo di Trento e come "sagrestano" nella chiesetta di Calamento durante i mesi estivi: a suonare la campana che chiamava alla messa, a leggere le letture e a servir messa ai due cognati don Vittorio "parroco di Calamento" e padre Gildo Franzoi, nei momenti di ritorno a Telve dalla sua missione in Bolivia. Ora li pensiamo insieme questi nostri cari - Gildo, Berto, Maria, e tutti quelli di Calamento e Musiera che sono tornati al Padre - insieme in quel Paradiso in cui hanno fermamente creduto. Li immaginiamo li a "contarsela", bonari, un po' ironici ma comunque sempre sorridenti.



La lunga sofferenza e la morte della cara mamma e nonna Maria ci ha insegnato molto, lasciandoci allo stesso tempo un sentimento di forte gratitudine nei suoi confronti, per l'esempio di vita e coerenza nella Fede che ci ha

sempre donato. Con questa gratitudine nel cuore vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno dimostrato umanità, standole accanto, nello svolgere la loro professione o vocazione. Ringraziamo quindi Dio per il Dono dei sacerdoti, religiose e religiosi, ministri straordinari della Comunione e per tutti coloro che portano conforto spirituale agli ammalati e alle persone sofferenti. Preghiamo affinché il Signore li aiuti a cogliere sempre il bisogno laddove si manifesta, rinforzando la loro dedizione e sostenendoli nella loro opera di amore verso il prossimo. Ringraziamo i medici, le infermiere e tutte le persone che si sono prese cura di Maria con premura, competenza e carità cristiana; sicuri che continueranno, nelle loro azioni quotidiane di



Telve



conforto, ad essere guidati dal comando dell'Amore che ci ha lasciato Gesù Cristo.

Ringraziamo tutte le persone e le famiglie che ci hanno accompagnato nel momento dell'ultimo saluto alla cara mamma e nonna Maria: percepire l'affetto di tanta gente ci ha fatto capire quanto ella abbia seminato, nell'umiltà, durante la sua vita donata agli altri. Con riconoscenza

I familiari

Caro nonno Berto



Te ne sei andato proprio come tutti ti auguravamo, pochi giorni difficili, e un ultimo respiro.

In questi giorni ci siamo ritrovati tutti insieme per salutarti ancora una volta e tra un abbraccio e l'altro abbiamo avuto il tempo di condividere qualche pezzetto della tua storia, qualche avvenimento, qualche tua caratteristica e ancora una volta sei riuscito a farci sorridere.

Ci piace ricordare come passavi ore sulla tua poltrona in pogggiolo, al sole, con la pipa in bocca, guardando verso le montagne. Eri un po' un nonno zen, tibetano, anche se questa definizione forse non ti piacerebbe, sorretto da una fede forte e da una grandissima serenità interiore.

E poi c'era la tua passione per i francobolli che guardavi attraverso la lente d'ingrandimento. E ancora libri, soprattutto i gialli, gli orologi, le macchine fotografiche. Tantissimi sono i ricordi che invadono le nostre menti in questo momento.

Ci ricordiamo di quando, alle 5 di pomeriggio, ti chiudevi in cameretta con la nonna per dire la corona e dal soggiorno sentivamo la

tua voce lenta e profonda che iniziava l'Ave Maria e che poco prima che finissi la tua strofa veniva sormontata dalla voce squillante e veloce della nonna.

Ci hai fatto ridere quando, salutando la Fra in partenza per l'America le hai detto "eh, che sarà mai andare all'Altro Mondo!". Avevi una comicità innata e veloce, forse a volte anche involontaria. Il tuo senso dell'ironia non ti ha mai abbandonato. Anche negli ultimi mesi, quando le parole uscivano a fatica, ci regalavi un guizzo, una battuta, un gioco di parole.

Ci hai sorpreso fino all'ultimo con i tuoi sorrisi buoni che anche dopo giornate faticose, scaldavano il cuore.

Siamo sicuri che l'onestà e la positività con le quali tu hai affrontato la vita anche nelle difficoltà che hai incontrato, sarà d'esempio per tutti noi.

Ti salutiamo, nonno, sicuri del fatto che se ti chiedessimo come va? Ci risponderesti "morale alto, salute ottima e miseria stabile, ricchezza mobile".

Beatrice

Anagrafe

Battesimi

- 1.4 Micheletti Samuele di Christian e Mengarda Martina
- Teresa Broilo di Mattia e Berti Claudia
- Giulia Burlon di Giovanni e Paoli Tatiana
- Veronica Trentin di Angelo e Agostini Angela

Defunti

- 6.4 Giovanetti Renzo di anni 67
- 11.4 Suor Mariangela Fia di anni 88
- 27.4 Pecoraro Maria ved. Vinante di anni 83

Funerali fuori parrocchia

- 26.2 Pecoraro Luigi di anni 93, morto in Francia
- 17.4 Pevarello Umberto di anni 95, sepolto a Trento



Suor Mariangela Fia

Prima Riconciliazione

Sabato 20 aprile c'era anche una minuscola presenza di Carzano fra il bel gruppo di ragazzi che si sono accostati per la prima volta al Sacramento della riconciliazione nella chiesa parrocchiale di Telve. Attornati da genitori, fratelli e qualche nonno erano tutti molto emozionati ma anche molto partecipi. Li abbiamo sentiti cantare e pregare, li abbiamo visti attenti nell'ascoltare le parole del parroco don Antonio e dei loro catechisti che li hanno sapientemente accompagnati nella preparazione, e poi li abbiamo seguiti uno ad uno accostarsi con serenità al sacerdote per sperimentare il perdono di Gesù e il suo grande Amore per tutti, simboleggiato in quel lume che ciascuno ha poi, con visibile gioia, acceso davanti all'altare.

I ragazzi di Carzano hanno regolarmente seguito il percorso di preparazione al sacramento insieme ai loro coetanei di Telve e alla loro festa di riconciliazione si sono uniti anche i ragazzi di Torcegno e Telve di Sopra, segno tangibile del cammino delle quattro parrocchie verso l'Unità Pastorale.

E perchè la loro comunità cristiana di appartenenza possa gioire di questa loro "tappa" importante nel cammino con Gesù, possa ricordarli nella preghiera, accompagnarli con l'esempio, sostenerli con l'incitamento e con tanto amore li nominiamo qui di seguito: Martina Luna Cancellieri, Gloria Capra, Katia Capra, Mattia Pecoraro e Mabel Stefani.



In ricordo di Ottavio

Sento il desiderio di ringraziare tutte le persone che in tanti modi mi sono state vicine in un momento per me di grande sofferenza. Anche se in età avanzata, nulla faceva presagire la scomparsa tanto rapida di mio marito Ottavio e ciò ha reso il distacco terreno ancora più doloroso.

La premurosa, affettuosa presenza di parenti e amici si è rivelata preziosa per aiutarmi a superare il momento di smarrimento, alleviare il vuoto improvviso e riprendere il cammino con fede e serenità.

Desidero anche riportare il breve saluto rivolto a mio marito in occasione del rito funebre da parte di un suo affezionato collega di lavoro e coscritto, deceduto nello stesso giorno.

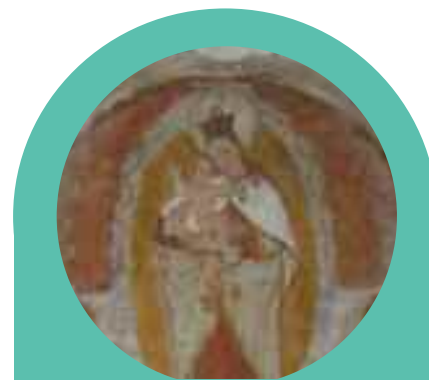
"Caro Ottavio,

Lei e il nostro papà Luigi eravate colleghi di lavoro, amici e coetanei. Solo due mesi fa vi siete incontrati e avete ricordato fatti e persone del vostro passato comune. Eravate in salute e nulla faceva pensare che dopo così poco tempo il destino vi avrebbe fatto condividere anche il momento di lasciare questa vita terrena. Ora vogliamo pensarvi insieme, Lei Ottavio con l'immane sigaretta appena preparata, a continuare la vostra ultima chiacchierata alla quale sicuramente si aggungeranno tante altre persone a voi care che vi hanno preceduto.

Riposate in pace.

Marina, Carmen e Tiziano Martinelli"

Sara



Carzano



Anagrafe

Battesimi

14.4 Ginevra Agostini di Ivan e Buzzi Miriam
Riccardo Minati di Massimo e Hausbergher Irene

Defunti

11.4 Capra Ottavio di anni 86



Pulizia della Via Crucis

Si è svolta anche quest'anno, domenica 28 aprile, la giornata dedicata alla pulizia della Via Crucis sul Colle Sam Pietro.

Tutte le associazioni sono state chiamate a raccolta fissando il ritrovo alle 8.30, nei pressi della 1ª Stazione.

Nonostante il tempo atmosferico non fosse dei migliori, un bel gruppo di quasi venti persone si è presentato all'appuntamento tutti "armati" di rastrelli, forbici, decespugliatori e quanto altro potesse servire per ripulire il sentiero.

Sono state formate delle "squadre" per dividere il lavoro sul percorso; lavoro che è consistito principalmente nell'allargare il tracciato per evitare che il sottobosco invadesse il tratto calpestabile, e rimuovere le ramaglie e il fogliame che nel periodo invernale si è accumulato.

A mezza mattina è stato offerto uno spuntino ristoratore quale ricompensa per il lavoro svolto.

Tanti volontari per un fine comune: il mantenimento di quella Via Crucis ideata e donata

da Tarcisio e realizzata grazie a tanti "pioveghi" da parte dei telvedesorati, dedicati con entusiasmo tra gli anni 1993 e 1994.

Quest'anno - per motivi di impraticabilità del sentiero, dovuti alle copiose nevicate - non si è svolta la Via Crucis missionaria decanale nel periodo quaresimale. Probabilmente si terrà nel mese di settembre.

Al di là di questo tradizionale appuntamento che vede la presenza di un folto gruppo di persone, il percorso è frequentato, in tutte le stagioni, da tanti devoti (e non) che, nel silenzio della collina, ammirano i 15 capitelli e il paesaggio circostante, e perché no, recitano una preghiera o meditano.

Chi volesse approfittare della passeggiata, può percorrerla lasciando l'auto al parcheggio del cimitero di Telve di Sopra, dove è collocata la 1ª Stazione. Si prosegue a piedi per il sentiero con un dislivello di circa 300 metri che porterà allo slargo di "Spiazzo Grande" dove si trova la 15ª Stazione. C'è la possibilità di scendere per la comoda strada forestale, compiendo così un giro ad anello per riprendere l'auto.

Sara T.



Telve di Sopra



I volontari che hanno partecipato alla pulizia della Via Crucis sul Colle di San Pietro



Dalle Associazioni

Sabato 9 marzo è stata organizzata la cena sociale del Gruppo Alpini e della Sezione del Fante di Telve di Sopra. Il ritrovo si è svolto presso l'hotel Cipriani di Sella e ha visto la partecipazione di più di cinquanta persone, compresi i simpatizzanti. È stata un'occasione di socializzazione e di allegria. Entrambi i gruppi al termine della serata hanno omaggiato le signore presenti con un gradito segno floreale.



Il Gruppo Alpini di Telve di Sopra ha collaborato con la Sezione Valsugana e Tesino, presieduta da Riccardo Molinari, alle iniziative volte alla raccolta fondi per la realizzazione di un centro sportivo a Rovereto sulla Secchia, in provincia di Modena, duramente colpito dal terremoto che ha colpito l'Emilia lo scorso anno. In tanti hanno partecipato devolvendo la propria offerta sia acquistando biglietti della lotteria, sia partecipando al concerto tenutosi al Palazzetto dello Sport di Borgo. La direzione, e l'intero gruppo, ringraziano sentitamente.

25 aprile

Il 25 aprile, una rappresentanza dei Fanti di Telve di Sopra ha partecipato alla festa del 68° Anniversario della Liberazione organizzata a Borgo dalle associazioni Combattentistiche e dal comune.

Nella foto i partecipanti, nel chiostro del municipio, dove si è conclusa la manifestazione.



Corso cesti

Nel corso del mese di marzo si è tenuto presso la "Sala Corropoli" il corso di cesti in midollino organizzato dall'associazione Ecomuseo del Lagorai. I maestri dell'Ecomuseo - Rosario, Bruno, Marco, Mentore e Paolo - con la loro pazienza ed arte hanno insegnato ai numerosi partecipanti come costruire un cesto intrecciando il midollino.

Grande la soddisfazione dei "corsisti" nel veder realizzato il lavoro, bravi i maestri e lodevole l'attività che porta avanti l'Ecomuseo nell'organizzazione di numerose iniziative.



I partecipanti con i loro lavori



Torcegno



Festa del perdono

Sabato 20 aprile, nella chiesa di Telve, i bambini di terza elementare, si sono accostati per la prima volta al sacramento della riconciliazione, meglio conosciuta come "confessione". Mi sono sentito più libero, mi sono sentita felice, mi sembra di essere più leggero... queste alcune delle espressioni che i bambini hanno condiviso al termine della celebrazione. L'animazione con i canti dei giovani di Telve con la chitarra e la bravissima maestra Maurizia, hanno reso la celebrazione un momento di festa. "Gesù non si stanca mai di perdonare"... "è noi che ci stanchiamo di chiedere perdono"... Don Antonio ha fatto sue le parole di Papa Francesco, commentando la parabola di Zaccheo. Un grazie ai vari sacerdoti che hanno aiutato nel rito della confessione e in particolare a don Venanzio per il cammino che ha percorso insieme ai genitori dei bambini. Alla fine ci siamo soffermati presso la sala polivalente per un momento di amicizia e condivisione.

PRIMA COMUNIONE

"Amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,35)

Quale Vangelo più intenso e rappresentativo di domenica 28 aprile per testimoniare il grande e infinito valore dell'Amore di Gesù per i suoi nuovi sette amici e fratelli!

Le famiglie di Martin, Maddalena, Sofia Cesira, Debora, Andrea, Caterina, Emanuel hanno accompagnato i propri bambini al primo incontro con Gesù Eucarestia. Quanta trepidazione per questo momento così importante sui volti dei ragazzi e dei loro genitori!

La chiesa era affollata e si è respirato fin da subito un'aria di comunità attorno alla mensa. Ognuno ha cercato di dare il meglio di sé!

Tanti i bei momenti da ricordare: il coro dei bambini che ha allietato l'intera cerimonia con l'aiuto degli adulti; il toccante Vangelo che ricordava il grande valore dell'Amore, seguito dall'invito del parroco a portare con l'esempio questa preziosa virtù; la processione offertoriale a cui tutti i comunicandi hanno partecipato portando all'altare i segni significativi del percorso catechistico e l'intenso momento del loro intimo incontro con Gesù; il ringraziamento a Dio e a tutti coloro che si sono prestati a rendere indimenticabile la messa; il dono-ricordo del parroco ai ragazzi; la distribuzione del pane della condivisione e dell'uva a cui tutta la comunità ha partecipato fuori dalla chiesa.

Meravigliosamente riuscita questa festa anche grazie al tempo che è rimasto stabile per tutta la mattinata! Ora illuminati dalla luce che solo l'Amore di Dio può dare auguro ai bambini e alle famiglie di rinnovare ogni domenica la gioia di questo incontro per continuare il cammino di fede intrapreso.

Sara

56° Anniversario di matrimonio

Il 27 aprile scorso, i coniugi Quinto Furlan e Anna Rigo hanno tagliato il traguardo dei 56



anni del loro matrimonio. Sono stati festeggiati dalla loro numerosissima famiglia. Agli "sposi" l'augurio da tutta la comunità parrocchiale di Torcegno e dalla redazione di Voci Amiche.

Archivio storico della parrocchia di Torcegno e Ronchi

Registri dei nati e battezzati

(seconda parte)

Volume I pag. 2 Il primo nato registrato

Vi si legge:

*Laus Deo
Adi Vinticinque de Maggio del anno Mille Cinquecento et ottanta sei.*

Christofol: figlio de Zuane Verizzo da Torcegno et de Isabeta sua moglie nato heri: fu batizzato da me Presbitero Lunardo Mazzoleni Curato nela Chiesa de san Bortolamio de Torcegno. Fu il Compadre Zuane Lochar da Ronchi: Et la comadre Isabetta moglie de Bartholomeo di Bartholomeo da Torcegno.

Volume VII Le firme e le professioni dei padrini

Con questo volume, nel 1785, inizia un modo diverso di registrare i nati. Infatti se precedentemente il parroco scriveva, per ogni soggetto, un trafiletto simile a quello riportato nel paragrafo a fianco, il nuovo sistema prevede uno schema prestampato nel quale scrivere i dati. Le novità più interessanti consistono nel fatto che i "padrini" sono chiamati ad apporre la firma di propria mano e, inoltre, accanto ai nomi degli stessi viene indicata la rispettiva "condizione". Da questi due dati si può dedurre, da una parte che oltre 220 anni fa il numero di persone alfabetizzate incominciava ad essere significativamente consistente, dall'altra che la struttura sociale di Torcegno era composita, in quanto formata non solo da agricoltori, contadini o pastori ma anche da altre figure professionali quali quelle di: *agrimensore, aiutante Scuole Rurali, attuario, barbiere, boaro, bottajo, bottegajo, cacciatore, calzolajo o caligaro o scarpolino, caporalle delle Milizie Urbane, decimale, fabbro, falegname, fapietre di molino, ferraro, funaro, legnajolo levatrice od ostetrica o mammana, macellajo, maestro, marangon, masador,*



i coniugi Quinto Furlan e Anna Rigo

mercante o mercadante, molinaro, munajo, muratore, negoziante, operajo, operante, oste, , pistor, sacristano, sante, sartor, studente, tagliapietra, tessidore o tessadro,

Dai Registri dei nati Campestrin o Campestrin?

A molti di quei Torcegnesi che portano questo nome di famiglia, almeno una volta sarà stato chiesto se il loro cognome andava inteso con



la "i" finale oppure no. Addirittura, alcuni saranno stati costretti a produrre un atto legale per stabilire l'esatta definizione, considerato che perfino nell'ambito dello stesso nucleo familiare coesistevano entrambi i casi. Ma anche la curiosità avrà fatto sorgere in molti la domanda sull'origine o sul perché di tale differenziazione. Ebbene, quale miglior modo può soddisfare simile curiosità se non quello di consultare i Registri parrocchiali dei nati? Prima di entrare nel merito però è necessario illustrare alcuni aspetti riguardanti tali Registri. Innanzitutto i primi sei volumi, che vanno dal 1586 al 1784, elencano i nati registrando solo il nome del soggetto, facendolo poi seguire dalla paternità, ad es:

Giovanni figlio di Antonio Campestrin...

Quindi il cognome del nuovo membro è *dedotto* da quello del padre.

Dal 1785 in poi i Registri assumono uno schema prestampato che presuppone la scrittura del nome e cognome di ogni nato. In tal caso il cognome è riscontrabile in modo diretto.

Volume I: il primo nato registrato

Volume II: le firme e le professioni dei padrini



Inoltre in due periodi (1658-1673 e 1722-1785) le registrazioni vengono fatte in latino, per cui i cognomi assumono la terminazione del genitivo maschile, ad es:

Petrus filius Pauli Campestrini...

Leonardus filius Francisci Furlani...

Tenendo in considerazione le suddette premesse, la nostra ricerca evidenzia che nel periodo iniziale - dal 1586 al 1658 - tutti i soggetti in questione sono registrati con il cognome di **Campestrin** o **Campestrino**. Non è dato sapere il motivo di tale distinzione.

Nel successivo periodo "latino" (1658-1673) tutti i soggetti sono registrati con Campestrini per il motivo detto sopra.

Alla ripresa con "l'italiano", nel 1673, si ritorna a **Campestrino** fino al 1698, dopodiché si riprende con **Campestrin** fino al 1722.

Segue il secondo periodo "latino", 1723-1784, ed il ritorno a **Campestrini**.

Dal 1785 al 1875 - per novanta anni dunque - tutte le registrazioni sono fatte usando **Campestrin**, salvo qualche saltuaria eccezione attribuibile più a disattenzione che a volontà.

È nel **1875**, con la nomina a parroco di Torcegno di don **Domenico Moser** (da Faida di Pinè) che prende avvio la svolta decisiva. Infatti fin dall'inizio della sua attività egli registra tutti i nati in questione come Campestrini. Non solo, anche i genitori, citati a fianco del nato, vengono dichiarati **Campestrini**, seppur precedentemente registrati come **Campestrin** al momento della loro nascita. E così fanno pure tutti i cooperatori di don Moser, unica eccezione Leobino Lachmann che imperterrita continua senza la "i". È evidente che questo cambiamento, per come è stato realizzato, non è stato casuale ma voluto. Ignoriamo i motivi che l'hanno indotto, tutt'al più possiamo fare delle supposizioni, considerando l'epoca storica nella quale è avvenuto. Ma ciò esula dall'argomento in discussione.

Il successore di Moser, don **Faustino Ceccato** - parroco dal 1891 al 1914 - e tutti i suoi cooperatori continuano ad usare **Campestrini** nella registrazione dei nati, così come conti-

nua a fare pure don **Guido Franzelli** (1920 - 1954).

Infine don **Giovanni Gubert** (1955 - 1969) reintroduce in diverse occasioni l'uso di **Campestrin** frammisto a quello di **Campestrini**.

In conclusione l'analisi fatta conferma che in origine, 1586, il cognome era definito come Campestrin e che in tale forma, salvo i periodi latini, si protrasse per diversi secoli. Successivamente, dal 1875, esso venne cambiato in **Campestrini**. Nonostante ciò, oggi sono ancora in molti a dichiararsi **Campestrin**. Forse più che i registri potè... la tradizione e la memoria popolare.

Nota:

Per un ulteriore approfondimento riguardante il contenuto dei Registri dei Nati, rimandiamo il lettore al libro di G. Candotti: "Torcegno, ieri e oggi" cap. IV, nel quale si possono trovare dettagli riguardanti: "L'andamento della popolazione dal 1646 al 1996" (pag.59). "I nomi imposti ai neonati" (pag. 62), "I parti trigemini" (pag. 63), "Le ostetriche" (pag. 67).

*Bruno Campestrin
Silvano Dalcastagné*



Pietro Lenzi

Anagrafe

Defunti

4.4 Lenzi Pietro di anni 79

In ricordo di nonna Vittoria 88° compleanno

*"Ciao nonna
prima de lasarve n'dar
devo scrivere qualcosa così i ve lasa pasar!
Quando arriverè su da San Pietro
deghe sta lettera scritta da en toseto
elo el la lege e pò el ve dis
Vei Vittoria en Paradis!*

*Sto periodo l'è sta en magon
vederve lì en quele condizion,
ma mi che viaggio de fantasia
i bei ricordi no i me li ha cancelai via!*

*Dei bei ricordi fin da matelot quei quindes di
demò l'istà
con voi nona la me prima volta for tal prà
con voi nona la prima volta el mercoli al marcà
con voi non a monte a pascolar le vache,
pò da volta con en man do tre legne
con voi nona la prima volta par castegne!*



L'angolo della poesia



Vittoria Rigo assieme al marito Giusto "sti ani tal fen"

Alla mamma

*C'è un nome grande come il sole,
che tutto fa indorare,
un nome amato.
Quel nome che di gioia il cuoricino infiamma,
del piccolo bambino,
del soldato morente,
e del baldo alpino.
Un nome sussurrato nella gioia,
implorato nel dolore,
un nome che è certo una gran fiamma,
questo nome è mamma.*

Fausta Trentin

*Voi nona che ste sempre al gioco
Voi nona ghere anca al me primo goto!*

*Voi, voi, perchè nona
no se miga en doi!
Per mi che vegno da Trent l'è na roba strana
ma a darghe del ti no l'è pù la nona dela Val-
sugana!
"Voi" l'è la persona giusta per la nona,
perchè forsi l'è proprio en doi!*

*Voi sempre contenta e radiosa!
Voi che de rider anca da rabiosa!
Voi devota alla famiglia
Voi propensa al lavoro
voi devota al nostro Signore
voi con en caratter forte, ma pieno d'amore!*

*Ciao nona, grazie nona!
Adeso ve laso ndar via
ghè n'ultima roba che voria..*

*me vien en ment na canzon che rispecchia il
tuo cammino*

*"Io vorrei che in Paradisio ci si andasse con il
vapore
per vedere se l'amore è uguale di quaggiù
io vorrei che in Paradiso ci si andasse in dili-
genza
per vedere se la coscienza è uguale di quag-
giù
io vorrei che in Paradisio ci si andasse in tiro-
cinio
per veder Gesù Bambino e quel buon uom di
suo Papà!"*

*Per voi nona
io vorrei che in paradiso ci si andasse con un
"reato"
per vedere se è Beato il tuo compito come
quaggiù!*

Il nipote Giordano

San Giacomo (3 maggio)

Era tradizione, che il giorno di San Giacomo, si dovevano mangiare delle castagne, tenute da parte formando delle corone. Di seguito vogliamo riproporre questo rito, sotto forma di poesia gentilmente concesso da Carmela Trentin.

La poesia è tolta da una raccolta di Fausta Trentin, la mamma del maestro Rudy:

*N'antra tradizion mi me vien de ricordar
quela che le castagne se doveva magnar,
el primo dì de magio en compagnia,
così le bisse le scampava via.*

*Le scominciava da novembre ste paesane
a far co le castagne le colane,
le le meteva su tal cameron
insieme a l'altra roba en conclusion.*

*Le spetava de magio el primo dì
e le castagne le fava bogir
e quando le era proprio cote,
le vegneva divise ta le scudelote.*

*E po i le magnava calde e slise,
e i era così salvai dai morsegoni dele bise.
Se questa l'era na roba che non corrisponde a
verità,
la roba vera l'è che le castagne en magio i le
ha magnà.
E mi che son fra quei de quela età
nessuna bissa no la ma mai becà.*



Innocenzo Tacconi "San Giacomo" (1632), Galleria d'arte Antica, Roma



Ordo Missae Pontificalis, piatto anteriore raffigurante il vescovo Federico Vanga, particolare, Museo Diocesano Tridentino

Quando arriveremo la porta s'aprirà da sola,
dolce, solo uno spiraglio.
E ci verrà incontro un fascio di luci dai mille colori
che asciugano il sudore di volti stanchi per il cammino.
Ci porranno in cuore canti d'esultanza
come baci a quella pietra che ci attendeva
per lavarci i piedi di pellegrini.
Un misterioso canto
lungo otto secoli
carezza scalpello di pilastri squadrati
e dolci immagini della Madre di Dio, di Santi.
Colori impastati nelle malte volteggiano
pregando, come 450 anni fa,
che le ferite alla Chiesa divisa
diventino sorgenti di speranza.
Le toccheremo, ma solo se le amiamo nella fede
sprigionano beatitudine.
È la nostra casa. Siamo a casa.
E il Vescovo Luigi. Gesù ci affida a lui.
Ci dirà il cuore di Dio;
dov'è la strada;
le fatiche e le gioie che i nostri cuori avranno;
il regno che anche oggi viene.
Allora esulteremo
quando i nostri piedi si sentono sicuri
sulla pietra che ci lega alla pietra d'angolo.
Sei dolce, cattedrale nostra,
dove i santi hanno pregato.
Vestiti a festa, cattedrale cara,
ora che la nostra penosa debolezza tu guarisci .
Ti sentiremo piena d'amici,
e quando torneremo
alla nostra Valsugana orientale
tu resterai più bella.
Guardati il volto:
c'è rimasto più forte di prima il nostro amore.
Ascoltati i battiti del cuore,
si sono rinvigoriti camminando con noi.
Tieni al sicuro sull'altare i doni
che ci siamo scambiati in questa festa di casa,
donali a ogni fratello e sorella
che verranno a te
come siamo venuti noi.
Ciao cattedrale, solida pietra,
profumo di cammino, casa, nostra casa.
Ciao, cattedrale, non ci potrai dimenticare.